

Ss. Andrea Dung-Lac e comp., martiri (memoria)

VENERDÌ 24 NOVEMBRE

XXXIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, pietra angolare,
fondamento immutabile,
stabilito dal Padre
per unire le genti.*

*Vieni, dolce Signore,
vieni nella tua casa;
accogli con clemenza
i voti dei fedeli.*

*In questa tua dimora
la grazia dello Spirito
discenda sulla Chiesa,
pellegrina nel mondo.*

Salmo CF. SAL 49 (50)

«Ascolta, popolo mio,
voglio parlare,

testimonierò contro di te,
Israele!
Io sono Dio, il tuo Dio!
Non ti rimprovero
per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti
mi stanno sempre davanti.
Non prenderò vitelli
dalla tua casa
né capri dai tuoi ovili.
Se avessi fame,
non te lo direi:
mio è il mondo
e quanto contiene.
Mangerò forse
la carne dei tori?
Berrò forse
il sangue dei capri?

Offri a Dio
come sacrificio la lode
e sciogli all'Altissimo
i tuoi voti;

invocami
nel giorno dell'angoscia:
ti libererò
e tu mi darai gloria».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sta scritto: “La mia casa sarà casa di preghiera”. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri» (*Lc 19,46*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit: **Padre, noi ti lodiamo e ti benediciamo!**

- Perché purifichi i nostri cuori da ogni tentazione idolatrica.
- Perché in Gesù Cristo, tuo Figlio, ci doni la possibilità di riconoscerti e di pregarti come Padre nostro e di tutti.
- Perché tuo Figlio, venuto ad abitare in mezzo a noi, ci conduce a rimanere sempre nella tua dimora.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 6,14; 1COR 1,1

Non ci sia per noi altra gloria che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. La parola della croce per noi che siamo stati salvati è potenza di Dio.

COLLETTA

O Dio, origine e fonte di ogni paternità, che hai reso fedeli alla croce del tuo Figlio fino all'effusione del sangue i santi Andrea Dung-Lac e compagni martiri, per la loro comune intercessione fa' che diventiamo missionari e testimoni del tuo amore fra gli uomini, per chiamarci ed essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1MAC 4,36-37.52-59

Dal Primo libro dei Maccabèi

In quei giorni, ³⁶Giuda e i suoi fratelli dissero: «Ecco, sono stati sconfitti i nostri nemici: andiamo a purificare il santuario e a riconsacrarlo». ³⁷Così si radunò tutto l'esercito e salirono al monte Sion.

⁵²Si radunarono il mattino del venticinque del nono mese, cioè il mese di Chisleu, nell'anno centoquarantotto, ⁵³e of-

frirono il sacrificio secondo la legge sul nuovo altare degli olocausti che avevano costruito. ⁵⁴Nella stessa stagione e nello stesso giorno in cui l'avevano profanato i pagani, fu riconsacrato fra canti e suoni di cetre e arpe e cimbali.

⁵⁵Tutto il popolo si prostrò con la faccia a terra, e adorarono e benedissero il Cielo che era stato loro propizio.

⁵⁶Celebrarono la dedicazione dell'altare per otto giorni e offrirono olocausti con gioia e sacrificarono vittime di ringraziamento e di lode. ⁵⁷Poi ornarono la facciata del tempio con corone d'oro e piccoli scudi. Rifecero i portoni e le celle sacre, munendole di porte.

⁵⁸Grandissima fu la gioia del popolo, perché era stata cancellata l'onta dei pagani. ⁵⁹Giuda, i suoi fratelli e tutta l'assemblea d'Israele, poi, stabilirono che si celebrassero i giorni della dedicazione dell'altare nella loro ricorrenza, ogni anno, per otto giorni, cominciando dal venticinque del mese di Chisleu, con gioia ed esultanza. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1CR 29,10-12

Rit. Lodiamo il tuo nome glorioso, Signore.

¹⁰Benedetto sei tu, Signore,
Dio d'Israele, nostro padre,
ora e per sempre. **Rit.**

¹¹Tua, Signore, è la grandezza, la potenza,
lo splendore, la gloria e la maestà:
perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo. **Rit.**

Tuo è il regno, Signore:
ti innalzi sovrano sopra ogni cosa.

¹²Da te provengono la ricchezza e la gloria. **Rit.**

Tu domini tutto;
nella tua mano c'è forza e potenza,
con la tua mano dai a tutti ricchezza e potere. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 19,45-48

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ⁴⁵entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, ⁴⁶dicendo loro: «Sta scritto: “La mia casa sarà casa di preghiera”. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».

⁴⁷Ogni giorno insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popo-

lo; ⁴⁸ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i doni che ti presentiamo nel ricordo della passione dei santi martiri vietnamiti; dona anche a noi fra le avversità del mondo la grazia di una fermezza intrepida e trasformaci in offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 5,10

**Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, che nella celebrazione dei santi martiri Andrea e compagni ci hai nutriti dell'unico pane eucaristico, concedi di perseverare unanimi nella tua carità per ottenere il premio eterno riservato a quanti soffrono per la fede. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il sacrificio della lode

Oggi la liturgia concentra la nostra attenzione sul tempio di Gerusalemme e, più precisamente, sulla sua «purificazione». Nella

prima lettura, tratta dal capitolo quarto del Primo libro dei Maccabei, incontriamo il racconto della riconsacrazione del tempio, dopo la profanazione operata dall'esercito di Antioco Epifane, narrata nel primo capitolo. Luca, dal canto suo, ci mostra il gesto con cui Gesù, «entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, dicendo loro: "Sta scritto: 'La mia casa sarà casa di preghiera'. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri'"» (Lc 19,45-46). L'accostamento dei due racconti ci offre una prima indicazione preziosa. Nel libro dei Maccabei la profanazione del tempio è dovuta a popoli pagani, che venerano altre divinità anziché credere nel Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe. Nel vangelo, al contrario, la profanazione è operata non da genti straniere e dai loro culti estranei alla fede monoteistica di Israele, ma dagli stessi ebrei, che stanno nel tempio con un atteggiamento sbagliato, che ne sfigura il significato autentico. Non credono in un idolo, non adorano altri dèi, venerano l'unico vero Dio, che ha rivelato il suo nome personale a Mosè, ma di fatto intessono con lui una relazione che si rivela anch'essa idolatrica. Ecco che la parola di Dio offre un severo monito alla nostra stessa esperienza di fede. L'idolatria più rischiosa, che può minacciare la nostra stessa vita, non consiste nel credere in altre divinità che si sostituiscono all'unico Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, ma nell'instaurare con lui una relazione che sfigura tanto il suo volto di Padre, quanto il nostro volto di figli. Gesù accusa i suoi fratelli giudei di aver trasformato il tempio da casa di preghiera in covo

di ladri (cf. 19,46). Dobbiamo cogliere il significato più profondo di questa corruzione. Alla gratuità della relazione con Dio, vissuta nella preghiera, si sostituisce un rapporto di tipo mercantile o commerciale, emblematicamente rappresentato dai venditori che Gesù scaccia dal tempio. Non si trattava di commercianti qualunque, ma di coloro che vendevano ai pii giudei le vittime per i sacrifici da offrire a Dio. Alla preghiera, che presuppone e si fonda sulla bellezza e la gratuità della relazione tra il Padre e i suoi figli, si sovrappone una logica sacrificale secondo la quale i favori di Dio vanno acquistati o in qualche modo meritati mediante tutto ciò che siamo disposti a offrirgli. Capovolgendo i banchi dei venditori, Gesù intende più radicalmente capovolgere la logica del nostro rapporto con Dio. Non dobbiamo comperare le sue grazie, ma accogliere la gratuità della sua misericordia che poi trasforma la nostra vita, consentendole di portare frutti buoni, che testimoniano la verità del nostro rapporto filiale con un Padre che ci ama, rendendoci degni della sua benevolenza. Come invita il Salmo 49 (50), «offri a Dio come sacrificio la lode [...]. Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora» (vv. 14 e 23). Al salmista fa eco Osea: «Accetta ciò che è bene: non offerta di tori immolati, ma la lode delle nostre labbra» (14,3). Il tempio deve essere luogo della preghiera e della lode, poiché in esso dobbiamo scoprire il volto di un Dio che ama gratuitamente i suoi figli, senza che essi debbano, come mercanti, comperare i suoi favori o peggio, come ladri, rapinarglieli. Tutto è già dato, in tutto pos-

siamo perciò lodare e ringraziare. Il racconto di Luca si conclude con l'annotazione che Gesù «ogni giorno insegnava nel tempio» e «tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo» (Lc 19,47.48). Gesù scaccia i venditori dal tempio e si pone al loro posto con la sua parola, che ci insegna a rimanere nel tempio, cioè nella relazione con il Padre, come figli che, ricevendo tutto da lui, gli offrono nella preghiera il sacrificio della loro lode.

Padre, noi desideriamo rimanere nella tua casa come figli che riconoscono la gratuità dei tuoi doni e, accogliendoli, ti corrispondono con gratitudine le espressioni della loro preghiera di lode. La parola e i gesti di tuo Figlio ci insegnino a instaurare con te una relazione veramente filiale, intrecciando insieme i fili della fiducia, dell'affidamento, del ringraziamento.

Cattolici

Andrea Dung-Lac e compagni, martiri (XVIII-XIX sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei nostri santi padri e ieromartiri Clemente di Roma (sotto Domiziano, 81-96) e Pietro di Alessandria (312); Massimo di Mosca, folle per Cristo (1547 ca.).

Copti ed etiopici

Menas il Taumaturgo, martire (III-IV sec.).

Luterani

Giovanni Ecolampadio (1531) e John Knox (1572), riformatori.

Sikh

Nascita del guru Nanak.